



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Una dieta iperproteica è dannosa per i reni.

Prevenzione e Salute

4. Le 6 cose da sapere sulle allergie
5. Colonscopia
6. Mai sottovalutare un dolore alla spalla

Proverbio di oggi.....

Chello ca nun se pava, nun se stima.

CORONAVIRUS Fase 2: NUOVE TERAPIE



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada
Coordinatore della Commissione Formazione Professionale: Prof. Francesco Barbato



WEBINAR



Dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
Per un'Offerta Divulgativa e Formativa in modo SMART



SEMA

CADUCEO D'ORO 2019

**COVID-19: FASE 2
NUOVE TERAPIE**

Prof. Paolo ASCIERIO

Istituto Nazionale Tumori
Fondazione Pascale

Mercoledì 13 Maggio

Ore 21:00

COME PARTECIPARE

Per seguire la diretta live (e intervenire) basta collegarsi
sulla pagina Facebook dell'ordine

<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>

La diretta live si può seguire in doppia modalità,

1 **Nella piattaforma Zoom** (limitato per mercoledì a 100 unità)

2 **Via Facebook** (illimitato)

Per accedere alla piattaforma Zoom è necessario ricevere il link dove collegarsi

SCIENZA E SALUTE**UNA DIETA IPERPROTEICA È DANNOSA PER I RENI?**

Fare una «scorpacciata» di proteine per un periodo lungo può avere conseguenze sulla salute dei reni. E i benefici per la linea non sono scontati

Se si decide di seguire un **regime dietetico iperproteico**, è fondamentale parlarne al proprio medico perché, come dimostrano diversi studi, ci potrebbero essere **conseguenze negative sulla salute**.

Se non dura troppo a lungo, la scorpacciata di **proteine** non crea grandi problemi a chi gode di una buona **salute renale**, ma può invece risultare pericolosa per chi soffre di disturbi ai reni e può aumentare il rischio di **calcoli renali** in chi è predisposto. Inoltre, l'esclusione di interi gruppi di alimenti - in alcune fasi della **dieta Dukan**, per esempio, verdura e frutta sono bandite - può tradursi in carenze di nutrienti e in un conseguente senso di **stanchezza** o in **problemi intestinali** (se mancano le **fibre**).

Infine, anche i vantaggi sulla **bilancia** non risultano così stabili come molti vorrebbero. Un sondaggio condotto su quasi cinquemila persone che avevano seguito la dieta Dukan ha dimostrato infatti che nel 70 per cento dei casi il peso è tornato quello di partenza nel giro di tre anni. (*Salute, Fondazione Veronesi*)

**PREVENZIONE E SALUTE****MAI SOTTOVALUTARE UN DOLORE ALLA SPALLA»**

Come comportarci quando avvertiamo dolore alla spalla. (dr Di Giacomo resp. medico atleti degli Internazionali di Tennis di Roma)

“Ho constatato di persona l'utilità, laddove necessario, dell'artroscopia non solo applicata al ginocchio, ma anche alla spalla”.

Quali sono i vantaggi di questa tecnica?

«L'opportunità di introdurre un'ottica di 4mm all'interno della Spalla e di vedere le immagini amplificate a colori su un monitor ha permesso di conoscere meglio l'anatomia, la biomeccanica e quindi le differenti patologie».

È ancora corretto oggi parlare di periartrite?

«Il termine *periartrite scapolo-omerale* significa "infiammazione intorno alla spalla", è quindi facile comprendere come una diagnosi di questo tipo sia troppo generica, il medico deve andare oltre:

il paziente ha il diritto di avere una diagnosi più precisa e oggi, grazie all'esame clinico, alle indagini radiografiche, all'ecografia e alla risonanza magnetica è possibile ottenerla».

Quali sono le categorie "a rischio"? È interessata la fascia di età tra i 40 e i 70 anni, di solito lavoratori che utilizzano questa articolazione in modo sistematico, ma anche sportivi e casalinghe.

Che cosa lamentano i pazienti che hanno problemi?

«Dolore alla spalla ad insorgenza spesso notturna, difficoltà a compiere movimenti anche banali come il pettinarsi, allacciarsi il reggiseno, radersi etc».

Quali sono le cause? «Quando parliamo del "trascorrere del tempo", pensiamo "all'invecchiamento".

Così come negli anni la nostra pelle va incontro a dei cambiamenti, anche i tendini perdono di elasticità, e nel compiere il loro lavoro (movimento) diventano più suscettibili a traumi, a volte anche minimi».

Cosa fare? «*Mai sottovalutare i sintomi sin dall'inizio* (dolore e difficoltà nel movimento) e sottoporsi ad un adeguato controllo specialistico.

È utile affidarsi a uno specialista ed eseguire protocolli riabilitativi razionali e mirati ad una patologia ben precisa e, se necessario, a un chirurgo esperto in artroscopia di spalla.



PREVENZIONE E SALUTE**COLONSCOPIA****CHE COS'È**

La **colonscopia** è un esame endoscopico, che permette al medico di scrutare la superficie interna del **colon**. Lo strumento impiegato per effettuare quest'esame è un fibroendoscopio specifico per l'organo in questione, chiamato colonscopio, un tubo lungo, sottile e flessibile.

Il suo diametro standard è di 13 millimetri. L'immagine viene trasportata all'occhio dell'operatore da un fascio di fibre ottiche, oppure nei moderni videoendoscopi una microtelecamera e una sorgente luminosa sono posti sulla sommità dello strumento.

Il dispositivo ha una lunghezza tale da consentire l'osservazione dell'intero colon e perfino una porzione dell'intestino tenue. Ma non sempre è necessario questo esame esteso: può essere sufficiente vagliare la parte sinistra del colon (cioè il retto-sigma).

Nel qual caso si parla di **rettosigmoidoscopia**. La colonscopia è in grado di fornire una visione diretta del grosso intestino, con precisione e dovizia di dettagli nettamente superiori rispetto a un esame radiologico (con il vantaggio supplementare di non esporre il paziente ai raggi X).

Inoltre, attraverso il tubo endoscopico possono transitare diverse sonde operatorie, sostituibili a piacimento durante la seduta colonscopica senza dover estrarre l'apparato principale. Vengono infatti utilizzati pinze, cateteri con aghi iniettori, anse, forbici per fili di sutura, dilatatori, sonde per l'elettrocoagulazione, cestelli di recupero.

Strumenti chirurgici che permettono al medico di effettuare – sul momento – il prelievo di frammenti della mucosa colica in maniera assolutamente indolore, di tamponare eventuali sanguinamenti e di eliminare, ecco l'aspetto cruciale, piccole lesioni tumorali: i **polipi**.

Prima di effettuare l'esame, è necessario seguire scrupolosamente un "pacchetto" di istruzioni fornito dal medico. Innanzitutto, occorrerà garantire un'adeguata detersione dell'intestino, fondamentale per una sua osservazione ottimale.

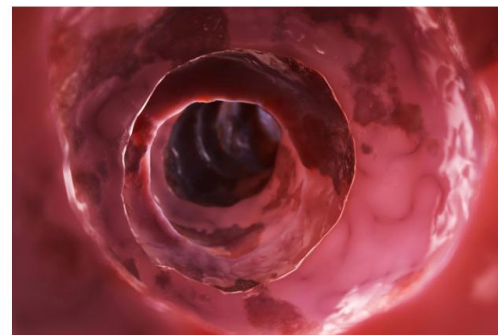
Il paziente dovrà pertanto rispettare una dieta priva di scorie per i 4 giorni che precedono l'esame (quindi, è proibita l'assunzione di frutta, verdura e cibi ricchi di fibra) e sottoporsi a un trattamento lassativo di pulizia (ingerendo una quantità di purgante tale da ottenere l'emissione di scariche liquide). E bisognerà evitare di mangiare nelle 8-10 ore che precedono il test.

Infatti, la presenza di materiale fecale all'interno del tubo colico rischia di limitare il campo visivo del colonscopio. Sarà cruciale anche consegnare al medico un elenco di tutti i medicinali che si stanno assumendo (in particolare, Aspirina e anticoagulanti). Lo specialista potrà ricorrere alla somministrazione di antispastici e sedativi, sia per diminuire le contrazioni delle pareti del colon, sia per arginare la reattività del paziente.

COME SI SVOLGE?

Il paziente è invitato ad accomodarsi su un lettino, distendendosi sul fianco sinistro. Solitamente l'esame viene eseguito in sedazione cosciente con somministrazione di ansiolitici ipnotici e antispastici per minimizzare il fastidio. Lo strumento viene introdotto con delicatezza, attraverso l'ano preventivamente esplorato e lubrificato.

Nel corso dell'esame, può venir immessa una modesta quantità d'aria, al fine di distendere adeguatamente le pareti dell'intestino e ottenere in tal modo una visione ottimale: la manovra può generare qualche fastidio, la sensazione di dover "scaricare", un gonfiore all'addome anche un po' doloroso. Sensazioni sopportabili ma che vanno riferite all'operatore, cosicché questi possa comportarsi di conseguenza. L'esame dura 15-30 minuti circa. (*Salute, Fondazione Veronesi*)



PREVENZIONE E SALUTE**LE 6 COSE DA SAPERE SULLE ALLERGIE**

Di seguito cosa conoscere

Cosa sono le allergie?

Le allergie sono le più frequenti malattie croniche nei bambini e giovani adulti. Sono una **risposta anomala del sistema immunitario successiva al contatto con una sostanza esterna**, normalmente innocua, definita “*allergene*”.

La reazione immunitaria può essere anticorpo o cellulo-mediata.

La classe di anticorpi più frequentemente associata a malattie allergiche è quella delle **IgE** ma ciò non esclude la possibilità che altre classi di anticorpi possano essere responsabili di malattie allergiche. Pertanto è possibile distinguere i pazienti come affetti

- da allergie **IgE-mediate**
- da allergie **non IgE-mediate**.

I pazienti allergici presentano una tendenza familiare o individuale a produrre anticorpi IgE in risposta a basse dosi di allergeni. Questa predisposizione prende il nome di “**atopia**”.

Perché il numero di pazienti allergici è in costante aumento?

Mentre all’inizio del XX secolo l’allergia era una malattia rara, negli ultimi decenni la prevalenza è decisamente aumentata, in Italia varia dal 20% al 30% della popolazione.

Le cause dell’aumento delle allergie non sono note e sono state oggetto di studio degli ultimi 40 anni.

Tali studi hanno escluso una modificazione rapida dei fattori genetici e si sono concentrati su fattori non genetici, quali **inquinamento, fumo di tabacco, esposizione agli allergeni, sedentarietà e la ridotta ricircolazione degli agenti infettivi**, definita “ipotesi dell’igiene”.

Secondo questa ipotesi il cambiamento radicale nell’**esposizione ai microrganismi** ha un impatto sul funzionamento del sistema immunitario e potrebbe essere responsabile – almeno in parte – dell’aumento delle malattie allergiche soprattutto nei Paesi dove le condizioni di vita sono migliori e quindi è ridotta l’esposizione ai germi. Infatti una stimolazione continua da parte di batteri, virus ed elminti è fondamentale per l’attivazione di determinati meccanismi immunitari che prevengono la deviazione verso l’atopia.

Come si riconoscono i sintomi?

I sintomi che caratterizzano le allergie variano in base al tipo di allergia e al tipo di allergene: gli organi coinvolti nelle reazioni allergiche sono il naso, gli occhi, i bronchi e la cute.

Frequente è l’**interessamento della mucosa nasale**, con rinorrea acquosa, prurito nasale e starnutazioni. Quando sono interessati **gli occhi**, questi si presentano arrossati, gonfi e tale manifestazione si associa a lacrimazione, sensazione di corpo estraneo e fotofobia.

Quando la malattia allergica interessa l’**apparato respiratorio** saranno presenti senso di costrizione toracica, dispnea e respiro sibilante, accompagnati da tosse secca. I quadri clinici finora elencati possono essere presenti in particolari periodi dell’anno (stagione primaverile) oppure essere perenni.

Anche **la cute** è coinvolta nelle malattie allergiche, che possono manifestarsi con pomfi ed edema, associato a prurito, oppure con gonfiore e bruciore delle labbra. Meno frequentemente più organi possono essere coinvolti contemporaneamente nella manifestazione della malattia allergica.



Quante allergie esistono e quali sono le patologie correlate?

Sono patologie allergiche:

- ❖ **la rinocongiuntivite allergica** (*patologia infiammatoria IgE mediata della mucosa nasale e congiuntivale, conseguente all'esposizione ad allergeni inalanti, quali acari della polvere, pollini, pelo di animali o muffe*);
- ❖ **l'asma allergico** (patologia infiammatoria cronica e reversibile delle vie aeree, si caratterizza per l'esaltazione della risposta contrattile del muscolo liscio bronchiale e per fenomeni di iperreattività bronchiale, con conseguente ostruzione bronchiale di entità variabile);
- ❖ **l'allergia al veleno di imenotteri**;
- ❖ **l'allergia ai farmaci** (in particolare antibiotici e farmaci antinfiammatori non steroidei);
- ❖ **l'anafilassi** (reazione da ipersensibilità severa che interessa più organi contemporaneamente, potenzialmente fatale per la sua complicazione in shock anafilattico).

Quali le terapie?

Le strategie per il trattamento delle patologie allergiche si basano sull'**educazione del paziente**, sulla **riduzione del contatto con l'allergene e controllo ambientale**, sulla **farmacoterapia** e sull'**immunoterapia**. Una volta individuato l'allergene verso cui il paziente è allergico, bisogna istruirlo su come evitarne l'esposizione: in caso di allergia ai pollini ridurre la frequenza di gite in campagna nei periodi di fioritura, in caso di **allergia agli acari della polvere** assicurare la pulizia degli ambienti domestici.

La farmacoterapia prevede l'utilizzo di una serie di farmaci quali:

- ❖ **antistaminici anti-H1** (bloccano il recettore H1, arrestando i sintomi dell'infiammazione allergica)
- ❖ **glucocorticoidi** (somministrati per via inalatoria e sistemica, riducono l'infiammazione allergica),
- ❖ **antileucotrienici** (azione antinfiammatoria complementare a quella degli steroidi inalatori, bloccano il recettore dei cisteinil-leucotrieni, prodotti da eosinofili, basofili, mastcellule, macrofagi e monociti presenti nelle vie aeree)
- ❖ **broncodilatatori** (β -adrenergici, sono utilizzati nell'asma per la loro azione broncodilatatrice e si distinguono in molecole a rapida durata d'azione e a lunga durata d'azione)
- ❖ **anticolinergici** (farmaci utilizzati nell'asma in forma di aerosol per l'effetto broncodilatatore)
- ❖ **adrenalina** (catecolamina ad azione α - e β -adrenergici, si somministra in caso di anafilassi e shock anafilattico per il suo effetto vasopressorio, cardiostimolante e broncodilatante)
- ❖ **Omalizumab** (anticorpo monoclonale umanizzato anti IgE, utilizzato nella terapia dell'asma severo e dell'orticaria cronica.).

Infine è possibile eseguire l'immunoterapia specifica, cioè una terapia desensibilizzante effettuata nei pazienti con allergie respiratorie (*pollini, acari, muffe*) e allergia a imenotteri. Lo scopo è quello di alleviare i sintomi in caso di esposizione all'allergene e prevede la somministrazione di quantità piccole e progressivamente crescenti di tale allergene. Le vie di somministrazioni più efficaci sono la sublinguale e la sottocutanea. Gli ultimi studi dimostrano una buona efficacia anche nella somministrazione intranasale mentre la somministrazione orale non raggiunge i livelli minimi di efficacia.

Come prevenirle? Le strategie di prevenzione possono essere messe in atto sin dalla nascita del bambino. Alcune raccomandazioni:

1. **allattamento al seno esclusivo**, possibilmente per 6 mesi e comunque non inferiore ai 4 mesi;
2. **iniziare il divezzamento a 6 mesi di vita** e comunque non prima del 4° mese compiuto;
3. **non è raccomandato** per i bambini a rischio allergico, **introdurre i cibi potenzialmente allergizzanti secondo modalità diverse rispetto ai bambini non a rischio**
4. nel mondo occidentale, i bambini e gli adolescenti trascorrono la maggior parte del loro tempo in ambienti chiusi, pertanto tutti gli interventi mirati a **limitare il più possibile l'esposizione** ai suoi fattori di rischio, come **fumo di tabacco e gli allergeni domestici** (acari della polvere, muffe, i derivati epiteliali di cane e gatto) rappresentano un'importante possibilità di prevenzione. Infatti l'asma e la rinite allergica sono risultate fortemente correlate all'esposizione a muffe durante il primo anno di vita, sia nei bambini sia negli adolescenti. (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

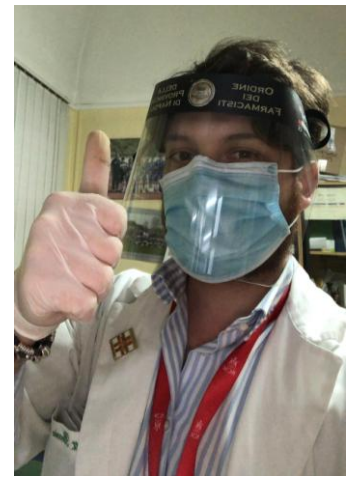


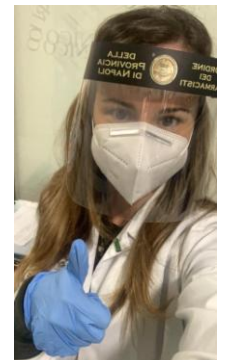
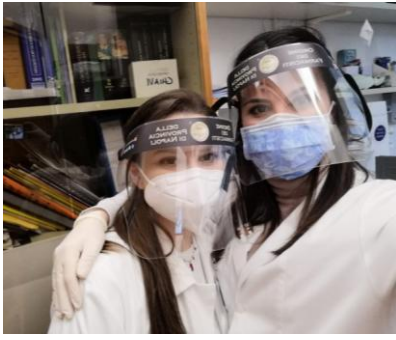
ORDINE: consegnate le VISIERE PROTETTIVE ai Colleghi di Farmacie Private e Pubbliche, Parafarmacie e SSN

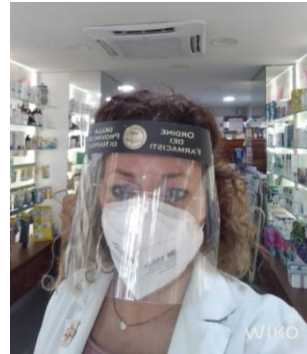
Iniziativa aggiuntiva ai DPI e non sostitutiva intrapresa dall'Ordine per la tutela dei Farmacisti e dei Cittadini.

















FARMACIA DELLA STAZIONE DAL 1994

